



LA GAZZETTA

Il giornalino delle Scuole Cottolengo

DICEMBRE 2023



LA GAZZETTA



Anno XII n°6 Dicembre 2023

Anno scolastico 2023/2024

Direttore Don Andrea Bonsignori

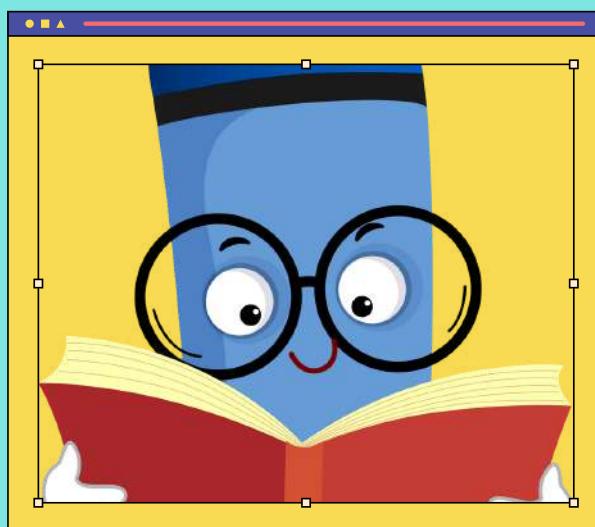
Capo Redattore Don Andrea Bonsignori

Comitato di redazione

Simona Massera

Anna Viola

Don Emanuele Lampugnani



INDICE

Saluti della direzione	P. 3
Il Natale fonte di fede di Don Emanuele Lampugnani	P. 4
Arte	P. 5
Interviste impossibili... a Dante!	P. 12
Concorso scrittori di classe	P. 16
Letto da noi	P. 24
Fabbricastorie	P. 25
Cooperative learning	P. 27
Eventi	P. 28
Le nostre scuola in pillole	P. 35
25 novembre	P. 42
Scacchi	P. 45
Sostenibilità	P. 46
Bullismo	P. 47
Musica	P. 49
Emozioni in gioco	P. 51
Visto da noi	P. 53
Tema	P. 55
Poesia	P. 56



IL GIORNALINO È A USO INTERNO DELLE SCUOLE COTTOLENGO

SALUTI DELLA DIREZIONE



Buon Natale!

Quest'anno Babbo Natale è arrivato in anticipo regalandoci una scuola nuova, colorata e anche in queste vacanze ci porterà altre novità per rendere sempre più bella e accessibile la nostra comunità scolastica. Tuttavia non possiamo non pensare a tutti coloro che, purtroppo, in questi mesi non sono potuti andare a scuola per imparare cose nuove e belle e, soprattutto, per incontrare i loro amici e amiche, giocare e ridere insieme. Non possiamo non pensare alle tante guerre che ci sono nel mondo, ai tanti che non potranno nemmeno festeggiare il giorno di Natale e che magari piangeranno per la paura delle bombe.

È vero, sono lontani, ma anche noi possiamo fare qualche cosa: passare un Natale gentile, ricordandoci che comunque siamo fortunati; trascorrere delle ore con qualche nostro amico o amica meno fortunato. Lo diciamo ogni anno, ma quest'anno non possiamo nuovamente rimandare. Un atto di gentilezza, un momento di felicità diversa deve essere sempre colto quando passa perché non sappiamo quando ritornerà.

Pensiamo ai nostri genitori, che potremmo aiutare nella preparazione di qualche momento di festa, ai nostri nonni che potremmo ascoltare di più quando vogliono regalarci i loro ricordi, che se non catturiamo ora rischiamo che vadano persi, pensiamo a chi sarà solo, perché gli mancano gli altri, e noi potremmo andare a trovarlo.

Ci rivediamo per la Befana in moto, quest'anno ricca di premi, ma non andiamoci da soli, portiamo un vicino, un amico, un nonno che magari da solo non potrebbe andarci: anche questo è un piccolo segno di attenzione e di gioia per tutti.

Buon Natale a tutte e tutti e impariamo che la pace è un dono che custodiamo ogni giorno; è un regalo che non possiamo perdere, perché Gesù che nasce in mezzo a noi è la certezza che il bene può trionfare. Ricordiamoci che il male vince solo quando i buoni smettono di operare!

Auguri!

Don Andrea Bonsignori



Il Natale fonte di fede

La festa del Natale è sempre un'occasione per volgere il nostro pensiero a Gesù; in questa importante festa si celebra infatti la sua nascita che è anche un'occasione per rinnovare la fede in Dio.

Infatti alla domanda "perché credo in Dio?" la persona cristiana dovrebbe rispondere: credo in Dio perché mi fido del Suo Figlio Gesù, delle Sue parole, delle Sue promesse, dei Suoi miracoli, della Sua Resurrezione.

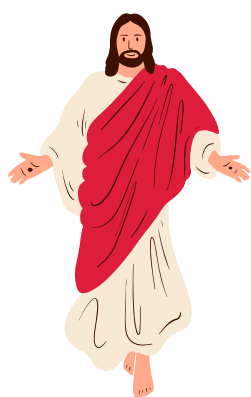
E' chiaro che la fede in Dio può essere alimentata e sostenuta anche da tanti altri elementi (lo stupore davanti alle bellezze del creato, la meraviglia per l'uomo, ecc.) ma, per le persone cristiane, il centro e il fondamento della fede deve essere il fidarsi di Gesù, il credere al Vangelo. Gesù quindi (per usare ancora un'immagine natalizia) è LUCE, perché illumina il mistero di Dio e anche quello dell'uomo.

Si legge in un importante documento della chiesa: "Dio mandò infatti suo Figlio per illuminare tutti gli uomini, affinché dimorasse tra gli uomini e ad essi spiegasse i segreti di Dio".

Gesù quindi è colui che ci spiega Dio; ecco perché l'evangelista Giovanni nel suo vangelo scrisse: "Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato" (Gv 1,18).

Gesù quindi luce di Dio, ma anche luce dell'uomo; dice ancora l'importante documento della Chiesa: "Cristo proprio rivelando il mistero del Padre e del Suo Amore svela anche pienamente l'uomo all'uomo e gli fa nota la sua altissima vocazione"; ogni uomo può quindi trovare in Lui la luce e il senso della propria esistenza e, nell'imitazione delle Sue virtù, la strada per la piena realizzazione personale. Proprio per questo S. Paolo scrisse: "Abbiate in voi gli stessi sentimenti che furono in Gesù Cristo" (Fil 2,5).

Gesù quindi rivelatore di Dio e luce dell'uomo; sta a noi ora accogliere questa luce per rendere luminosa la nostra vita e illuminare il mondo attorno a noi, portando a tutti il Suo amore attraverso le opere di carità.



Piccola Casa, Natale 2023
Don Lele Lampugnani



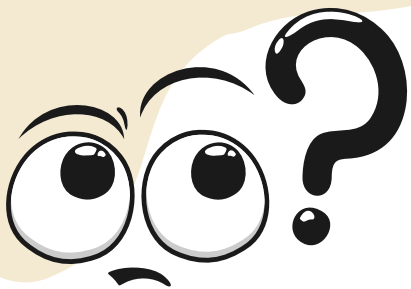
Nel mese di novembre è partito un progetto di gemellaggio in arte e tecnologia tra la classe 4°A della primaria e la classe 2°B della secondaria di primo grado. Il progetto prevede un lavoro finale di creazione di una maschera di carnevale in 3D realizzata con la carta pesta. Esso dovrebbe durare fino a febbraio, in tempo per la festa di carnevale.

Durante questo progetto gli alunni rafforzeranno le loro abilità nella motricità fine, nell'uso dei colori, nell'astrazione, nel modellare vari tipi di materiale e nel trasformare un oggetto da 2D a 3D.

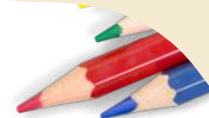
Inoltre, essendo un'attività svolta a gruppi misti, sarà utile per migliorare le loro competenze nella socializzazione, nel lavoro di gruppo, nella collaborazione e cooperazione.

Prof.ssa Lara Torasso





Indovina chi?
Li riconoscete?



Giorgia Pantone



Samuele Fogliano



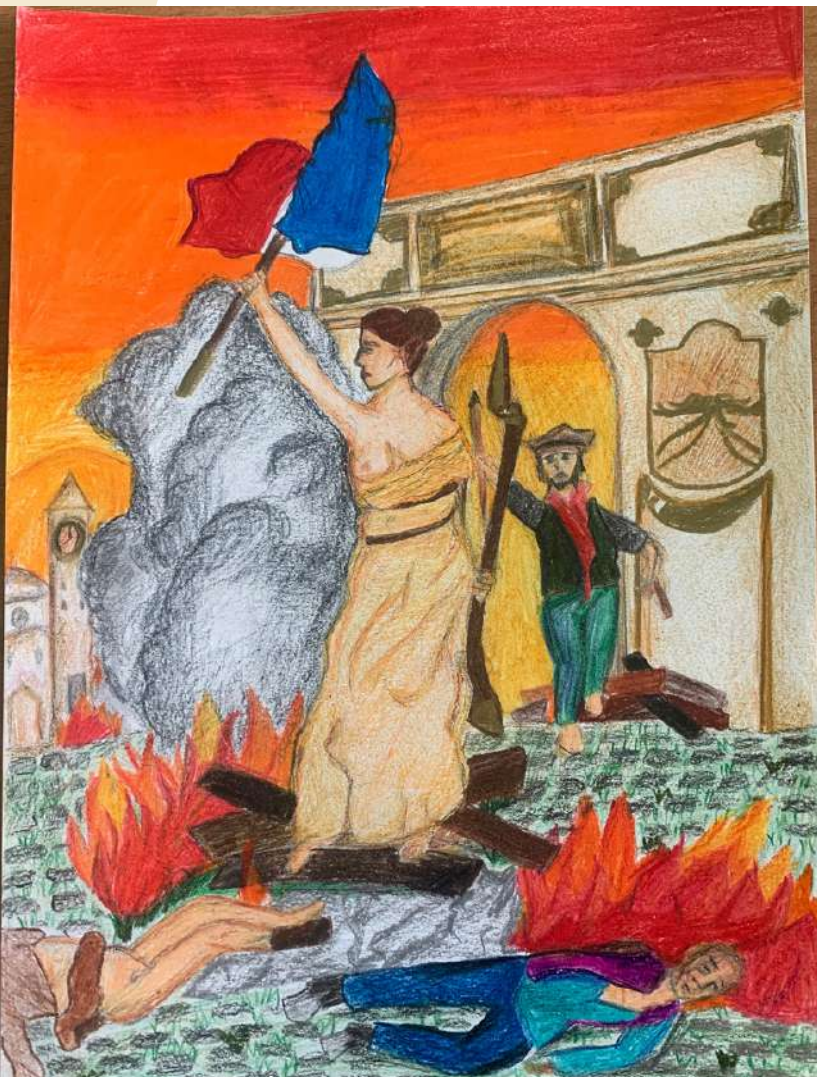
Antonio Lovero



AYA Kouciess



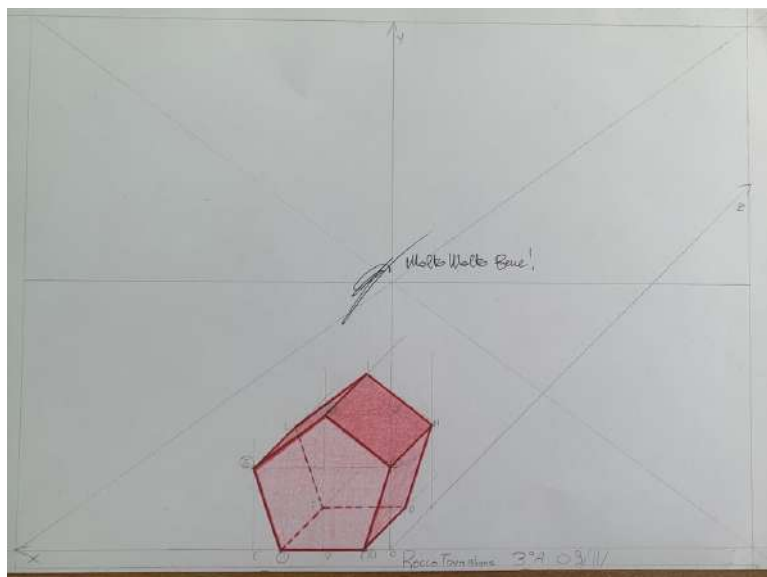
Simone Pesce



Lucia Nastasi



Alice Dossena



Rocco Tavaglione



PROSEGUIMENTO A PROPRIO PIACERE DI UN PAESAGGIO PARTENDO DA UN'IMMAGINE...

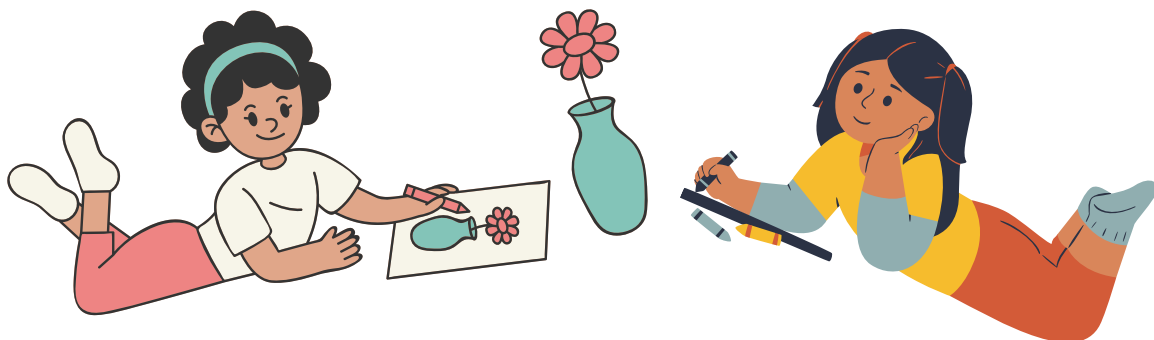


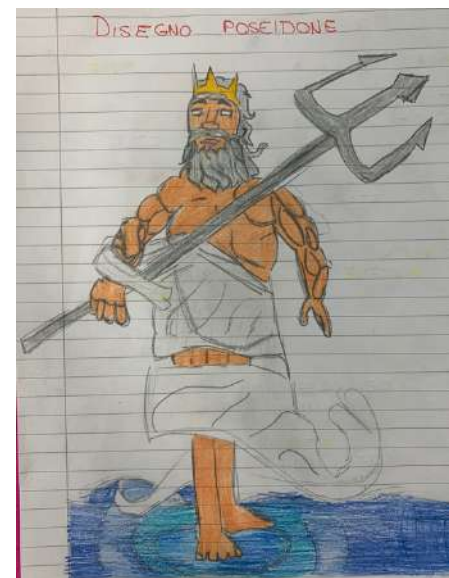


LEZIONE DI DISEGNO SUL RITRATTO



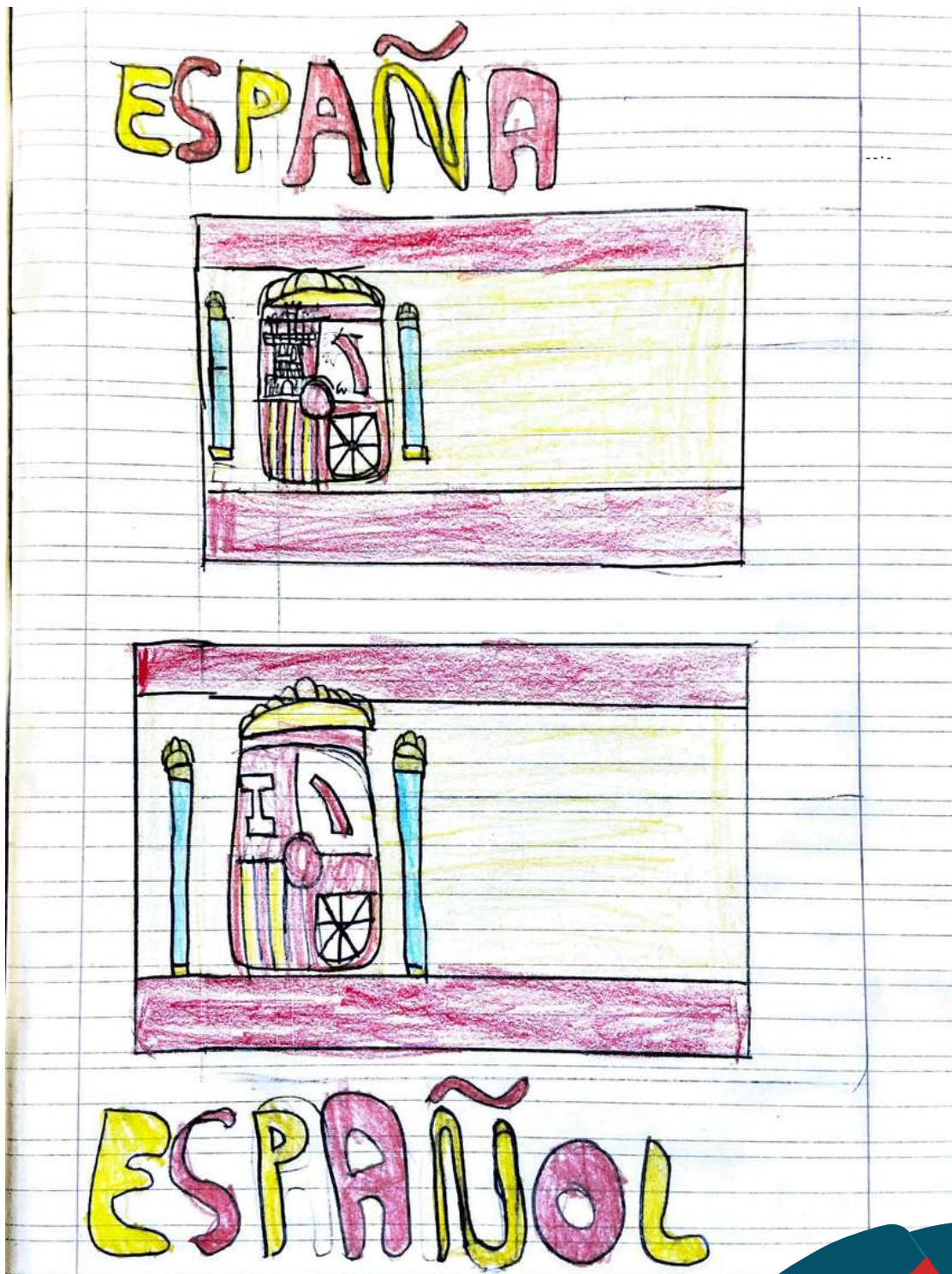
Arianna Lanza e Jessica Gastoni si sono ritratte a vicenda e hanno unito lo sfondo.







**IN QUARTA SI COMINCIA A STUDIARE LO SPAGNOLO.
ECCO LA COPERTINA DEL QUADERNO DI UNO STUDENTE**



DANTE

Abbiamo fatto un lavoro di approfondimento su Dante divisi in gruppi. C'è chi si è occupato di preparare un'intervista impossibile a Dante; chi ha creato un libro tattile e chi un libro in CAA, ispirandosi al primo canto della Divina commedia; c'è chi ha creato delle bellissime illustrazioni. Speriamo che il nostro lavoro vi aiuti ad apprezzare questo grande poeta.



Laura Ceaus

INTERVISTE IMPOSSIBILI

a cura della
Il b



DANTE



Kevin Diaferia



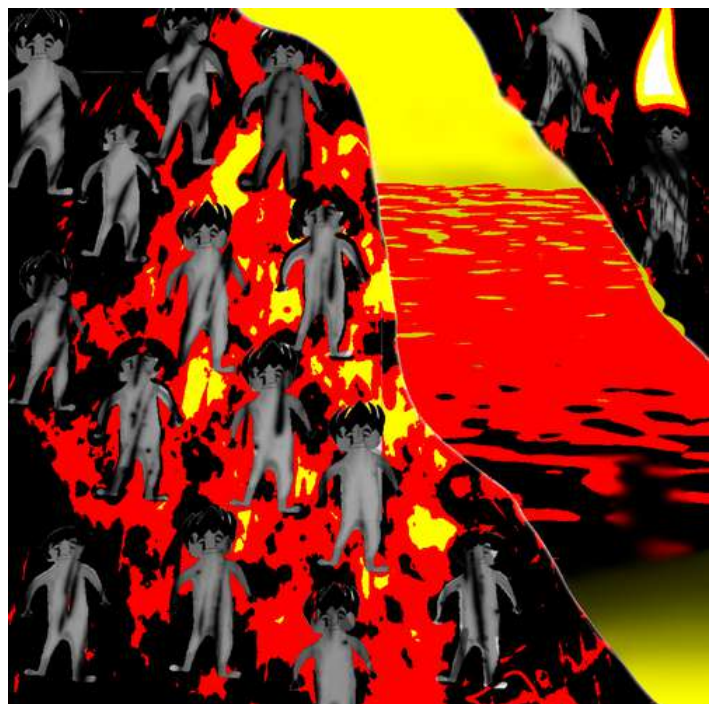
Matilde Bruno



Lorenzo
Chen



Aurora Patanzino



Raed
Alnasan



Cosa ne pensi di Gemma Donati?

D: Penso che lei sia una gran donna che mi rispettava però nel fondo del mio cuor giace la mia donna amata, Beatrice.

Cosa pensavi di Beatrice quando ti sgridò alla fine del purgatorio?

D: Non appena la vidi mi risalì la passione come al nostro primo incontro a nove anni, quindi non mi offesi.

Quando hai scritto la Divina commedia eri sotto effetto di farmaci che danno le allucinazioni?

D: No, ero sotto effetto della potenza di Dio.

Cosa ne pensi di Virgilio?

D: Penso che sia molto colto, un po' troppo severo, un omone vestito di colori sgargianti e non è per niente empatico.

INTERVISTE IMPOSSIBILI

a cura della
Il b



CONCORSO SCRITTORI DI CLASSE 2023



a cura della
1A



LA NOSTRA CLASSE HA PARTECIPATO AL CONCORSO SCRITTORI DI CLASSE ORGANIZZATO DALLA CONAD IN COLLABORAZIONE CON SALANI EDITORE. IL TEMA DEL CONCORSO ERA: "LA MAGIA DEL FANTASY". PER ORGANIZZARCI MEGLIO ABBIAMO FORMATO 4 GRUPPI: 1) SCRITTORI, 2) ILLUSTRATORI, 3) GIORNALISTI, 4) REALIZZAZIONE DEL LIBRO CARTACEO CON DETTAGLI TATTILI. CI ABBIAMO LAVORATO PER UN MESE E MEZZO, IN QUESTO MESE E MEZZO ABBIAMO ANCHE LETTO E VOTATO I TESTI DI ALTRI PARTECIPANTI DI SCUOLE DIVERSE. ORA SIAMO IN ATTESA DI SAPERE LA CLASSE VINCITRICE.

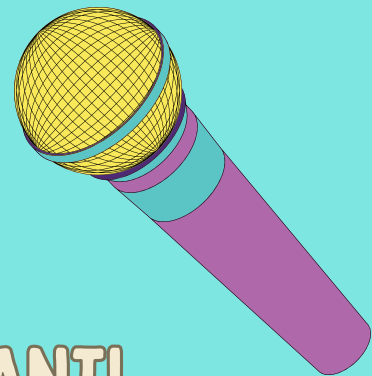
CONCORSO SCRITTORI DI CLASSE 2023



a cura della
1A



CONCORSO SCRITTORI DI CLASSE



a cura della
1A

INTERVISTA AI PARTECIPANTI

GRUPPO SCRITTORI

VI PIACE QUESTO LAVORO? SE SÌ, PERCHÉ? SE NO, PERCHÉ?

Matei: sì, perché è un lavoro di gruppo

Andrea: sì, perché è divertente e mi tranquillizza

Chiara: sì, perché mi piace scrivere

Lorenzo: sì, perché è un lavoro di gruppo e serve per socializzare

Sofia: sì, perché lavoriamo tutti insieme

È FATICOSO QUESTO LAVORO PER VOI?

Matei: sì, perché è difficile collaborare insieme

Andrea: sì, perché pensare molto alle idee è molto faticoso

Chiara: un po' sì, un po' no

Lorenzo: no

Sofia: abbastanza

COME VI STATE ORGANIZZANDO?

Matei: bene

Andrea: Chiara scrive e tutti danno le idee

Chiara: bene, perché formiamo nuove idee tutti insieme

Lorenzo: il giusto

Sofia: Pensiamo insieme e poi Chiara scrive

GRUPPO ILLUSTRATORI

COME VI SENTITE A FARE QUESTO LAVORO?

Arianna: non mi piace colorare

Aya: bene perché mi piace tanto disegnare

Lara: BENE, perché mi piace disegnare

Simone: bene perché mi piace disegnare e posso comunicare con gli altri

Antonio: bene perché disegno i mostri

COME STATE COLLABORANDO? SE BENE PERCHÉ? SE NON BENE PERCHÉ?

Arianna: sì, perché mi piace il gruppo

Aya: bene, perché ci troviamo insieme

Lara: bene, perché stiamo comunicando

Simone: piuttosto bene perché prima di fare le cose le condividiamo

Antonio: Sì, perché mi piacciono i disegni fatti

COME VI SONO VENUTE QUESTE IDEE PER I DISEGNI?

Arianna: Ci avevo pensato giorni prima

Aya: dalle altre storie raccontate dagli altri

Lara: pensando

Simone: sul momento

Antonio: con la mia immaginazione

CONCORSO SCRITTORI DI CLASSE

a cura della
1A



INTERVISTA AI PARTECIPANTI

GRUPPO LIBRO TATTILE

COME VI SENTITE A FARE QUESTA NUOVA ESPERIENZA?

Greta: mi sento bene perché sono insieme ai miei amici

Giorgia: bene, perché mi diverte

Hajar: speciale

Beatrice: sono contenta perché sono con la mia migliore amica e mi permette di conoscere altre persone

Loris: bene, perché mi piace il gruppo

Stefano: bene, perché mi sto divertendo

Angelo: bene, perché non l'ho mai fatto

CI STATE METTENDO IL MASSIMO IMPEGNO PER QUESTO LAVORO?

Greta: sì, perché per questo lavoro ci vuole il massimo impegno

Giorgia: sì, perché voglio vincere

Hajar: sì, perché è bello collaborare

Loris: sì, perché voglio vincere

Stefano: sì

Angelo: no, perché non riesco a disegnare!

STATE CREANDO UN LEGAME TRA VOI FACENDO QUESTO LAVORO?

Greta: sì, perché mi piace scherzare e aiutare gli altri

Giorgia: sì

Hajar: sì, perché ci stiamo prestando le cose

Beatrice: sì, perché sto con i miei amici

Loris: sì, perché sto legando con alcuni compagni

Stefano: sì, perché mi sto divertendo con i compagni

Angelo: sì, perché mi sento felice con i compagni

CONCORSO SCRITTORI DI CLASSE

a cura della

1A

Ed ecco la nostra storia...



UN ANIMALETTO INASPETTATO

È la giornata degli animali domestici al campo estivo. Tutti possono portare il proprio animale e ci sarà anche un mini concorso per l'animale più carino. Così, tutti i bambini e le bambine sono impegnati ad addobbare i loro piccoli amici: dai teneri gattini con il manto arcobaleno ai pappagalli che cantano tutte le ultime canzoni di successo. Ma quando arriva Domitilla, tutti sono scioccati. Il suo animale non è proprio come gli altri, eppure lo accarezza come se fosse un soffice coniglietto. "È disgustoso!", grida qualcuno. Ed ecco che succede qualcosa all'animale di Domitilla che nessuno, nemmeno lei, si aspettava.....

Slurpy, l'adorato animaletto di Domitilla, per la vergogna rizza il pelo ispido. Grandi strisce di muco verdastro colano dal suo naso a forma di proboscide. Spalanca la bocca da cui esce un alito fetido ed emette un urlo sofferente.

"Sentite che puzza! E guardate che bava!", dice un ragazzo che stava sistemando il fiocco rosa sulla sua deliziosa medusa color blu e oro.

"È un melmoslurpo peloso! Bleah, dice una ragazza mentre accarezza una graziosa linciatta a strisce rosa e viola.

Slurpy sopraffatto dall'imbarazzo scappa; mentre corre, schizza bava ovunque; è furioso, sente le risate dei compagni di Domitilla rimbombare in testa, poi sbatte contro un salice piangente e si accascia ai suoi piedi sfinito. Il salice, dispiaciuto per l'animale, apre una grande cavità nel suo tronco e invita Slurpy a entrare. Subito dopo l'apertura si richiude.

Slurpy scivola in un tunnel buio e finisce in un luogo sconosciuto. La natura intorno a lui è selvaggia. Gli alberi hanno foglie appiccicose da cui scivola un liquido nerastro vischioso. Una lunga striscia di sabbia nera separa la costa dal mare, che ribolle lanciando schizzi di fango sulla spiaggia. Slurpy raccoglie alcune conchiglie puzzolenti e si fa una collana. Gironzola per l'isola stanco e affamato, quando finalmente sente dei versi. Si incammina nella direzione da cui provengono e vede la cosa più bella della sua vita: una pozza di melma in cui tanti animali simili a lui stanno giocando a lanciarsi palle di fango. Alcuni di essi hanno la coda al posto delle zampe, altri hanno sei occhi. Sono tutti sporchi, bavosi, appiccicosi e meravigliosamente ripugnanti.

Slurpy si sente a casa come mai prima d'ora.

Un grosso mostro peloso marrone gli si avvicina.

"Sono Alan", grugnisce. "Benvenuto a Fetolandia! Seguimi, ti faccio fare il tour dell'isola".

Nel mentre Domitilla, disperata, corre per tutto il camp in cerca del suo Slurpy. Il salice, avendo pena di lei, crea nuovamente un'apertura nel tronco e la fa entrare. Domitilla scivola lungo il tunnel. Approdata sull'isola, cammina spaesata e impaurita.

Marco e Giulia, i più cari amici di Domitilla, la cercano dappertutto senza risultato.

"Ordino l'immediata sospensione del concorso fino a quando Domitilla non sarà ritrovata", dice la preside, Rebecca Bencivenna. "Invito tutti gli studenti a dare una mano nel cercarla!".

Marco e Giulia decidono di andare in biblioteca.

La bibliotecaria, Loretta Page, è seduta al tavolo dei prestiti.

"Cosa cerchiamo esattamente?", chiede Giulia.

"Non lo so, ma qui ci verrà qualche idea".

CONCORSO SCRITTORI DI CLASSE

a cura della
1A



UN ANIMALETTO INASPETTATO

La bibliotecaria, Loretta Page, è seduta al tavolo dei prestiti.

"Cosa cerchiamo esattamente?", chiede Giulia.

"Non lo so".

"Siete qui per l'esposizione?", chiede Loretta Page.

"Cosa?", dice Marco.

"Non avete visto il cartello?", dice la bibliotecaria indicando un grosso manifesto su cui troneggia la scritta: "FINO ALLE 19:30 SARÀ IN ESPOSIZIONE IL LIBRO SACRO. È SEVERAMENTE VIETATO TOCCARE O ANCHE SOLO FOTOGRAFARE IL LIBRO. CHI VERRÀ SORPRESO IN FLAGRANTE DOVRÀ PULIRE PER UNA SETTIMANA I BAGNI DEL CAMP.".

Marco e Giulia si avvicinano al libro esposto in una teca di cristallo. Notano che sulla copertina di cuoio marrone c'è l'immagine di un serpente a due teste e alcuni puntini incisi.

"Cosa sono quei segni?" chiede Giulia.

"Non lo so", risponde Marco. "Sembra una specie di linguaggio braille".

"Secondo me, in quel libro ci sono tutte le informazioni che cerchiamo. Tipo passaggi segreti o qualche incantesimo che può condurci fuori da qui senza essere visti.", dice Giulia.

Finita l'esibizione, la folla di studenti se ne va e i ragazzi, nascosti dietro gli scaffali, spiano la bibliotecaria per capire come poter consultare il libro.

"Nel cristallo sono chiuse le memorie antiche. La storia celata solo la chiave del bene può rivelare...", dice la bibliotecaria.

La teca si apre. Poi Loretta Page passa un dito sui segni incisi sulla copertina e dice: "Se il bene nel cuore hai, la testa giusta sceglierai!". Il prezioso manoscritto si apre e le pagine iniziano a scorrere velocemente. La bibliotecaria corrugò la fronte.

"Pericolo, il camp è in pericolo! Devo avvisare la preside!", dice e corre via, dimenticandosi di chiudere la teca.

Marco e Giulia escono dal loro nascondiglio e si avvicinano al libro.

"Dai, provaci!", dice Marco a Giulia. "Tu hai una memoria migliore della mia."

Giulia passa un dito sui segni e ripete quello che ha sentito: "Se il bene nel cuore hai, la testa giusta sceglierai!".

Il libro prende vita e una voce roca e spaventosa chiede loro: "Quale testa scegliete?"

Giulia non sa cosa dire ma poi le viene in mente che Domitilla è mancina e così sceglie quella di sinistra.

Un enorme serpente a due teste appare davanti ai ragazzi. "L'amicizia vi guida, quindi avete scelto la testa della concordia. L'altra vi avrebbe portato guai e liti...", dice la bestia.

"Ci scusi, oh grande serpente generoso, ci potrebbe aiutare a trovare la nostra amica Domitilla?"

"Se Domitilla volete ritrovare su una terra mai calpestata dal piede umano dovrete viaggiare ...", dice il serpente.

Marco e Giulia vengono accecati da un bagliore di luce improvviso e trasportati sull'isola.

Domitilla, dopo aver girovagato a lungo, arriva alla piscina di melma. Alan la nota e lancia un grido di allarme. Corre verso di lei mostrando le zanne gialle e si mette in posizione d'attacco; ma Slurpy riconosce la sua padroncina e ferma Alan. Corre incontro a Domitilla e le salta addosso leccandole il viso. Alan, seguendo l'esempio dell'amico, va da Domitilla spalmando la bava sulle sue guance come se fosse burro sul pane.

"Oh, Slurpy, mi sei mancato. Ero così preoccupata per te."

CONCORSO SCRITTORI DI CLASSE

a cura della

1A



UN ANIMALETTO INASPETTATO

Slurpy le sorride e indica con la zampa pelosa tutti i suoi nuovi amici. Domitilla capisce che lì è felice. Marco e Giulia dopo aver vagato per l'isola senza incontrare nessuno, attratti dai versi, giungono alla piscina di melma e vedono degli animali disgustosi che si lanciano palle di fango. Gridano per lo spavento e scappano. Domitilla li scorge e li rincorre.

"Fermi, sono io, Domitilla", grida.

I ragazzi si bloccano. Lei li raggiunge e spiega loro che non devono aver paura perché quegli animali sono stati gentili con lei.

"L'importante è che ti abbiamo trovata!", le dice Giulia.

"Ora dobbiamo ritornare subito al camp, sono tutti preoccupati per te.", dice Marco.

"Ma io non torno senza Slurpy e lui sta così bene qui... non credo di riuscire a convincerlo a seguirmi..."

"Possiamo dirgli che una volta rientrati al camp spiegheremo a tutti che è bravo...", dice Giulia.

"Va bene. Ci provo. Ma come facciamo a ritornare?" chiede Domitilla.

"Nella biblioteca del camp c'era il libro sacro in esposizione, siamo riusciti a evocare il serpente che ci ha condotto qui.", dice Marco.

"Avete il libro con voi?", chiede Domitilla.

Giulia annuisce. Rievoca il serpente e la creatura appare maestosa davanti a loro.

"Cosa volete adesso?"

"Vorremmo ritornare al camp con la nostra amica e il suo animale", dice Giulia.

"Siete sicuri? Una volta ritornati non potrete più venire qui."

Tutti annuiscono. Domitilla chiama Slurpy che accorre felice da lei. "Dobbiamo ripartire. Vieni con noi? Ti prometto che ti difenderò, come hai fatto tu con me". Slurpy guarda Alan e poi Domitilla. Alza una zampa pelosa e tira all'amico una palla di fango. Alan ride e lancia un grido. Tutti i mostri dell'isola rispondono urlando.

Slurpy e i ragazzi, abbagliati da una luce accecante, si ritrovarono al camp.

"Guardate c'è Domitilla! Ed è ritornato anche il melmeslurpy, che schifo!" grida una ragazza.

"Ragazzi, non è cattivo!", dice Domitilla.

Ma nessuno le crede. Proprio in quel momento la preside arriva e annuncia la ripresa del concorso. Allora tutti vanno a finire di preparare i propri animali. Domitilla accarezza Slurpy che piange e starnutisce e singhiozza per la tristezza di essere finito di nuovo in quel posto dove nessuno lo ama a parte Domitilla.

La prima a salire sul palco è la linciatta. Nessuno però sospetta che la sua padrona le abbia dato una pozione magica per farla diventare più bella, cosa che la preside aveva severamente vietato. La pozione, però, ha degli effetti impreveduti e la linciatta si trasforma in un grosso animale aggressivo che minaccia tutti i partecipanti al concorso. La preside cerca di fermarla ma non ci riesce. Slurpy, vedendo che Domitilla e i suoi amici sono in pericolo, si mette davanti a loro per difenderli. Combatte con la linciatta riportando alcuni graffi profondi nella pancia. Poi alza una zampa pelosa e lancia una palla di fango alla linciatta che, essendo in parte gatto, alla vista della palla si mette a giocare, dimenticandosi di tutto il resto. La preside ne approfitta per metterla in gabbia con un incantesimo.

Tutti applaudono sollevati.

"Avete corso un pericolo, ma il buon cuore e il coraggio di questo animale vi hanno salvato. La gentilezza, il coraggio, la solidarietà sono la vera bellezza, perciò in qualità di presidente della giuria, ho deciso che l'animale più carino di quest'anno è Slurpy!" dice la preside.

Domitilla, Marco e Giulia abbracciano Slurpy, mentre tutti applaudono.

Nessuno di loro si dimenticherà mai di quell'estate meravigliosa trascorsa all'Eximietas summer camp.

“

ORGOGGIO E PREGIUDIZIO

Elizabeth Bennet vive nella campagna inglese con la sua famiglia. Quando il ricco signor Darcy compare, tra i due scoppia un litigio che si trasforma in una storia di orgoglio e pregiudizio e forse, amore. In un'epoca in cui le apparenze contano più di tutto, Elizabeth e Darcy dovranno superare le differenze sociali per trovare l'amore. Riusciranno a trovare la giusta via per la propria felicità?

Secondo me questo romanzo è del tutto rivoluzionario perché uno degli obiettivi è quello di abbattere i pregiudizi verso chi è diverso da noi. Jane vuole che il matrimonio sia l'unione di due persone che si amano e non un'unione nel quale c'è in gioco il patrimonio. Vuole fare in modo che le persone smettano di giudicare una persona in base al ceto e vuole che venga giudicata in base alla persona che è. Questo lo mette in evidenza tramite la storia d'amore tra Elizabeth e Darcy: entrambi erano talmente offuscati dal pregiudizio e dall'orgoglio che non si resero nemmeno conto che dentro di loro stava crescendo un sentimento, quel tipo di sentimento che non poteva essere nascosto, che forse, li avrebbe resi felici. Credo che sia sbagliato giudicare le persone in base all'appartenenza e ogni tanto bisognerebbe mettere da parte l'orgoglio, staccarsi dagli ideali che la società ci impone e trovare la propria strada. Consiglio questo libro agli amanti dei classici e non solo.

Giada Wu e Cinzia Du

*Ho letto invano.
Non c'è rimedio.
Non sono in grado di
reprimere i miei sentimenti.
Lasciate che vi dica
con quanto ardore
io vi ammi
e vi ami*



FABBRICASTORIE



PERSONAGGI FANTASY USCITI DALLE MATITE DEI RAGAZZI E DELLE RAGAZZE DI 1 A

Il serpente volante

Il serpente volante è un animale molto strano perché era sempre da solo e triste per essere difeso verso dagli altri.

Nome e Cognome: Kolha Rani Saha
Data: 06/06/83
Classe: I^B (Prima)

LA MIA CREATURA È UN DRAGO CON ALI DI ~~BRUCIA~~ ^{GIULIE} ZANBE DI ~~BRUCIA~~ ^{LEONE} E DUE TESTE UNA DI ~~TRACURUGA~~ CON LE CORNE E L'ALTRA DI ROSSO CON UNA ANTENNE TUTTA E DUE TESTE PERÒ QUESTE DUE TESTE SI ONANO A SÌ DAVVIO

CREATURA FANTASY

CERVUS PRIDEIDARE SPIRITO

QUESTA CREATURA SI CHIAMA CERVUS PRIDEIDARE SPIRITO, LEI HA PAVIA DA NULO STESSO TEMPO È BRAGGIOSA. COMBATTE CONTRO IL FUOCO E SALVA CHI È IN PERICOLO, HA LE ALI PER VOLARE E ANCHE PER DIVERGERSI COME ANCHE LE CORNE. LEI HA 5 VITE.

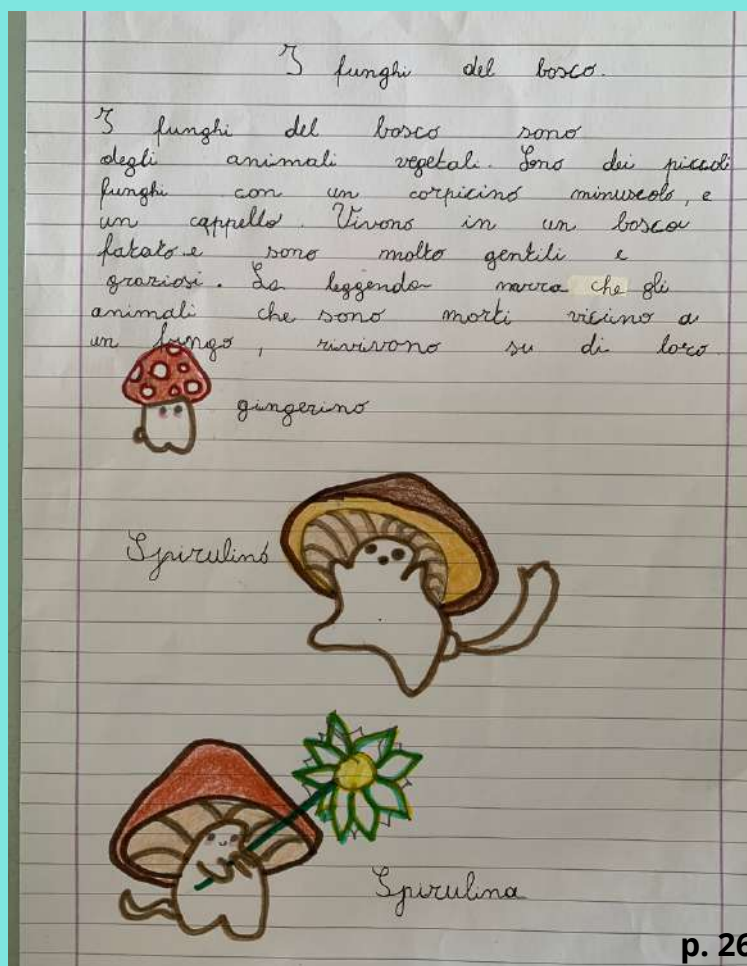
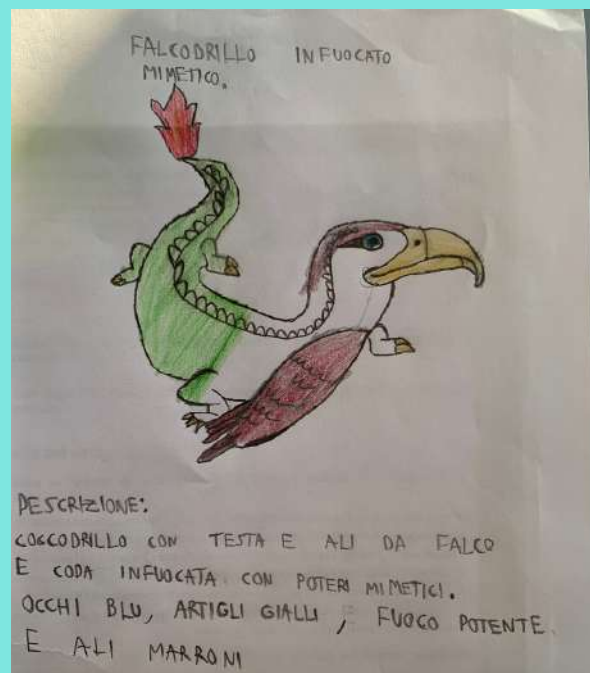
IL GIBBO HA MANI, PIEDI E ~~UNA~~ ^{UNA} FACCE. ~~UNA~~ ^{UNA} DUE MOVERSI, HA UN POTERE MOLTO FORTE QUANDO SI ARRABBIA SINTA PUOCO È PUO' ~~ARRABBIA~~ ^{ARRABBIA} MANGIARE SUE ALI

QUESTA CREATURA SI CHIAMA GIBBO, È UN GATTO CON LE ALI. È MOLTO FORTE E COMBATTE CONTRO IL FUOCO. HA UN POTERE MOLTO FORTE QUANDO SI ARRABBIA SINTA PUOCO È PUO' ~~ARRABBIA~~ ^{ARRABBIA} MANGIARE SUE ALI.

PERSONAGGI FANTASY

Creatura Fantasy

È una piccola creatura molto dolce e amichevole. Ha un pelo morbido e gli occhi grandi e brillanti, adora divertirsi con le fate del bosco. Non appena si avvicina alle fate, loro danno il benvenuto a questa creatura con entusiasmo e felicità. Ballano e cantano insieme, generando un'atmosfera bellissima. La creatura sembra essere sempre felice, i suoi occhi splendono di gioia mentre si diverte con le sue amiche fatine. Le abitazioni di questi animaletti sono di solito su alberi, spesso sono molto decorate.



COOPERATIVE LEARNING



IMPARARE INSIEME? SI PUÒ FARE! (ED È ANCHE DIVERTENTE!)

Quest'anno i bambini della 3A e della 3B si sono cimentati con un nuovo modo di apprendere: il COOPERATIVE LEARNING!

In una società che sempre più fa affidamento su lavori in team, piuttosto che individuali, il cooperative learning è una metodologia di apprendimento perfetta per cominciare a sviluppare una delle soft skill più richieste nel mondo del lavoro, ovvero la capacità di lavorare in gruppo.

Il cooperative learning è una nuova metodologia di apprendimento attraverso la quale gli studenti apprendono in piccoli gruppi, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso, lavorando insieme per raggiungere obiettivi comuni.

I bambini sono i protagonisti del loro lavoro, dalla pianificazione alla valutazione e ognuno di loro ricopre un ruolo diverso e definito all'interno dell'attività.

L'obiettivo in questo caso era la creazione condivisa di un cartellone di scienze, con tema i 3 stati della materia. I bambini sono stati divisi in piccoli gruppi composti da 3 o 4 elementi, ad ognuno dei quali è stato affidato un ruolo ben definito, in funzione dei loro punti di forza e delle loro specifiche abilità e attitudini.

Il risultato è stato decisamente positivo: i bambini hanno creato dei cartelloni colorati, funzionali e fantasiosi e nel mentre hanno sviluppato competenze sociali e didattiche.

Quando è stato chiesto loro di esporre il prodotto del loro lavoro in molti casi i bambini hanno dichiarato di essere rimasti sorpresi positivamente dal contributo dei loro compagni, riconoscendosi vicendevolmente i meriti che avevano portato alla creazione del cartellone, in altri casi hanno parlato delle difficoltà riscontrate e di come siano riusciti a risolverle, trovando soluzioni innovative e fantasiose o attraverso importanti compromessi.

Una cosa accumulava tutti i gruppi: l'orgoglio per il prodotto del loro lavoro.

Funzionale, interdipendente e divertente, questo è il cooperative learning!

Maestro Alessandro Cona



EVENTI

Momenti speciali...





Momenti speciali...

Visita al Museo Lavazza per tuffarsi dentro l'esperienza di un laboratorio multisensoriale.



EVENTI



Halloween



EVENTI



GIVING TUESDAY

La Scuola Secondaria dell'Istituto Cottolengo di Torino anche quest'anno ha accettato l'invito a partecipare al contest fotografico promosso in relazione al progetto "GivingTuesday" in occasione della giornata mondiale del dono del 28 novembre.

Il tema del contest di quest'anno richiedeva di cogliere in uno scatto fotografico la solidarietà e la generosità. I nostri docenti hanno pensato che il modo migliore per farlo fosse coinvolgere due classi della nostra scuola e attraverso un'immagine simbolica rendere l'idea di quanto per noi convivere con la solidarietà verso il prossimo sia la nostra "materia" più importante.

Lo scatto, pur con tutte le difficoltà che ci ha comportato la realizzazione, vuol rendere al meglio questo messaggio. I ragazzi sono tutti per mano, connessi tra loro e nel gruppo ci sono anche i ragazzi con disabilità, in particolare una ragazza con disabilità visiva e due con un disturbo dello spettro autistico.

Potete solo immaginare quanto sia stato difficile per loro restare fermi per il tempo necessario, ma i compagni sono stati in grado di trasformarlo in un grande gioco.

I ragazzi, oltre a tenersi per mano, sono collegati tra loro da fili intrecciati a simboleggiare i legami che si creano tra chi lotta ogni giorno per la solidarietà verso il prossimo e per chi non si risparmia verso gli altri.

Infine, non meno importante, è il messaggio che il simbolo creato vuole rappresentare. Il simbolo matematico dell'infinito vuole essere una rappresentazione di come da sempre la nostra mission sia stata quella di trasmettere solidarietà e generosità e di come sempre, appunto all'infinito, continueremo a farlo. Riteniamo fondamentale trasmettere la nostra visione di solidarietà e generosità ai nostri ragazzi come qualcosa che non si debba rinchiudere solo in determinati contesti, ma essa è soggetta a continue trasformazioni e sfaccettature. Non vi è un'unica modalità per metterle in atto, non è possibile quantificare un gesto che le racchiuda, un significato per ognuno di noi differente. È però necessario che si comprenda come la caratteristica cardine dell'infinito, la grandezza illimitata, possa essere il fulcro di generosità e solidarietà.

Si può partire da un piccolo gesto per poter raggiungere confini lontani.

EVENTI



GIVING TUESDAY



Prof. Dino Nieto



Auguri natalizi

Anche quest'anno le classi della scuola Cottolengo hanno fatto visita alle famiglie cottolenghine della Piccola Casa per lo scambio di auguri natalizi e per trascorrere alcuni momenti insieme. Gli alunni hanno preparato decorazioni, disegni e canti per allietare questi momenti preziosi di condivisione e sono stati accolti con entusiasmo dalle varie famiglie cottolenghine.

Questo è il modo in cui ci piace vivere il Natale: condivisione, solidarietà e scambio intergenerazionale.



EVENTI

Auguri natalizi



LE NOSTRE SCUOLE IN PILLOLE

Scuola dell'Infanzia paritaria
Sacro Cuore
Gonnosfanadiga

ASPETTANDO NATALE



In preparazione al Santo Natale, abbiamo proposto un cammino insieme ai bambini per provare a vivere in pienezza questo tempo di grazia.

Tutte le mattine i bambini attenderanno con gioia l'estrazione del proprio nome e a fine giornata, il bambino che sarà estratto porterà a casa la meravigliosa statua di "Gesù Bambino Pellegrino", con un lumino da accendere al momento della preghiera a casa. La statuina dovrà essere riportata a scuola il giorno successivo per poter permettere a tutti i bambini di vivere questo momento di attesa e preghiera.

"QUESTO È UN MONDO PIENO DI VITA", attendiamo con amore il Salvatore e questo sarà il nostro percorso in tutto il periodo dell'Avvento. Nonostante i bambini siano spaventati dalle immagini di odio e violenza che ci arrivano da alcune parti del mondo, noi vogliamo che vivano questo tempo nella speranza di costruire un mondo di pace. Un mondo fatto di persone che accolgono la presenza viva del Signore e che seguono il suo insegnamento. Il "MONDO" ha bisogno di un "PIENO DI VITA". Non è solo la natura che ha bisogno di essere rispettata, ma sono soprattutto le persone che hanno bisogno di capire che la vita è un dono e che siamo tutti chiamati ad amare come Gesù ci ha insegnato.

In occasione dell'evento che darà inizio al nostro cammino di Natale, è stato invitato Padre Francesco Pio, un Frate Minore della congregazione di Cagliari, che con grande entusiasmo ha accolto l'invito e il 24 Novembre ha animato l'evento presentando ai bambini la figura di San Francesco d'Assisi, coinvolgendoli con balli, canti e una drammatizzazione della nascita del Primo Presepe, in cui gli stessi bambini erano protagonisti. Avendo affrontato nel progetto di Religione la storia di San Francesco, è stato davvero affascinante per i bambini incontrare direttamente un Frate che con il suo carisma è riuscito a trasmettere i valori di carità e fraternità.

LE NOSTRE SCUOLE IN PILLOLE

Scuola dell'Infanzia paritaria Sacro Cuore
Gonnosfanadiga



LA COLTIVAZIONE DELL'OLIVO E I CAMBIAMENTI CLIMATICI, SAGRA DELLE OLIVE 2023

Da oltre 30 anni si svolge nel nostro paese di Gonnosfanadiga la sagra delle olive, che nel corso del tempo si è sempre contraddistinta per l'alta qualità dei prodotti.

I bambini hanno vissuto a scuola passo per passo i passaggi dalla raccolta delle olive al prodotto finito. Grazie alla partecipazione dei ragazzi del servizio civile è stato allestito uno stand con vari utensili antichi utilizzati per la raccolta, la lavorazione delle olive e la preparazione dei prodotti tipici. Le famiglie sono state invitate a degustare le bruschette con l'olio e il paté offerte dagli stessi bambini, creando così un momento di condivisione e scoperta.

Ogni anno tutte le scuole del paese vengono chiamate a partecipare a un concorso di elaborati, quest'anno intitolato "la coltivazione dell'olivo e i cambiamenti climatici"; abbiamo infatti scoperto il tempo, passato, presente e futuro, i cambiamenti climatici dovuti all'inquinamento e non solo, e infine le quantità come poco, molto e niente, decidendo così di proporre un cartellone interattivo in cui sono stati evidenziati i vari cambiamenti della produzione dell'olio dovuti ai cambiamenti climatici: ieri, tante olive e tanto olio; oggi, meno olive e meno olio; domani, niente olive e niente olio?

La risposta è stata data dai bambini: "Se noi curiamo il mondo questo non succede".



LE NOSTRE SCUOLE IN PILLOLE

Scuola dell'Infanzia paritaria
Sacro Cuore
Gonnosfanadiga

La sagra





La gentilezza nella nostra scuola

GENTILEZZA: una parola che sembra appartenere al passato, ad altri mondi, ad altri tempi. E invece oggi più che mai essa rappresenta la condizione base per stare insieme. Mai come in questo tempo c'è bisogno di una massiccia dose di empatia, di gesti, parole, sguardi che includano e tessano dei legami. In un mondo sempre più distante nei rapporti umani dove non si riesce a trovare il tempo per coltivare con cura le relazioni sarebbe importante fermarsi ogni tanto a riflettere su di noi e sugli altri.

Il rispetto e la capacità di vivere insieme, si imparano fin da piccoli e li si insegna ai bambini attraverso i gesti e le parole quotidiane. I bambini imparano oltre che dalle parole soprattutto dagli esempi e comportamenti degli adulti.

Il 13 Novembre si celebra "la giornata mondiale della gentilezza". Anche nella nostra scuola abbiamo festeggiato facendo in modo che questa giornata diventasse un'occasione in più per aumentare le parole e i gesti di attenzione e cura verso gli altri.

Abbiamo perciò deciso di prolungare questi momenti. Non fermarci alla sola giornata ma di fare tutta una settimana della gentilezza. Ogni giorno abbiamo letto un libro che parlava di quali sono le parole gentili, di cosa vuol dire essere gentili, quali gesti da fare agli altri per renderli felici. Abbiamo giocato poi con le carezze, gesto base della gentilezza.

I bambini dovevano accarezzarsi sul viso, sulle mani, con gli occhi aperti, con gli occhi chiusi, tutto fatto in penombra e con una musica rilassante di sottofondo.

A fine gioco, è stato importante ed emozionante sentire i loro commenti. Erano tutti felici di quello che avevano fatto ma anche di quello che avevano ricevuto.

Il commento più bello: "Mi sento il cuore pieno di felicità"!

Abbiamo inoltre coinvolto le famiglie, come? Grazie al muro della gentilezza.

I genitori dovevano incitare i bambini a fare dei gesti gentili anche fuori dal contesto scuola, scriverli o disegnarli su un foglio e appenderli al muro della gentilezza che ogni sezione aveva realizzato.

Sono venuti fuori dei muri bellissimi...

Allora esortiamo sempre più i nostri bambini a praticare la gentilezza, scopriranno che potranno godere di maggiore benessere e che saranno più felici.

LE NOSTRE SCUOLE IN PILLOLE

SCUOLA DELL'INFANZIA
FROVA
DI CINISELLO



La gentilezza nella nostra scuola



UN'AVVENTURA STRATOSFERICAMENTE "UNIVERSALE"

Quest'anno la nostra è un'avventura spaziale; quanto sono belle le stelle, i pianeti e tutto l'universo!

Un giorno, addirittura, abbiamo "vissuto" lo sbarco lunare: il famoso allunaggio! È arrivato l'astronauta Lillo a bordo del suo razzo... ehm ... in effetti era una bici travestita da razzo, ma noi siamo bravi con l'immaginazione!

Lillo aveva la tuta spaziale e il casco da astronauta ... ehm ... in effetti era una tuta bianca da imbianchino e una maschera casco, beh, sottigliezze perché la magia c'era tutta!

Dopo una breve intervista a Lillo, sulle note di "momenti di gloria", siamo diventati tutti Neil Armstrong che, messo il primo piede sul suolo lunare, aveva i movimenti rallentati.

Anche la nostra era una specie di danza a rallentatore, con luci soffuse, circondati dalla magia dell'universo.

E come disse Armstrong: "Questo è un piccolo passo per l'uomo, ma un grande balzo per l'umanità".

Noi ci siamo associati a lui con i piccoli passi dei nostri bambini che diventeranno passi verso altre conquiste da parte dell'uomo anche per conoscere meglio l'universo che ci circonda.

DALLA NOSTRA SCUOLA SPAZIALE È TUTTO!



GIORNATE INTERNAZIONALI

a cura della
2B



25
NOVEMBRE

GIORNATA
INTERNAZIONALE CONTRO
LA VIOLENZA SULLE
DONNE

Emma Trippi e Erika Ababei



Cosa si intende per femminicidio?

Femminicidio, o femicidio, deriva dall'inglese, il cui si usò nel 1801, per indicare genericamente gli omicidi di donne, l'uccisione diretta o provocata, l'eliminazione fisica o annientamento morale della donna e del suo ruolo sociale". Non si tratta, della generica uccisione di una donna per mano di chiunque come nel caso di una rapina.



Alexandru Caspar e Davide Boldescu

Quando l'assemblea delle Nazioni Unite ha istituito la Giornata mondiale contro la violenza sulle donne, ha scelto questa data in ricordo dell'uccisione delle sorelle Mirabal, avvenuta nel 1960 a Santo Domingo perché si opponevano alla dittatura del regime di Rafael Leónidas Trujillo. In loro memoria, il 25 novembre del 1981 ci fu il primo Incontro Internazionale Femminista delle donne latinoamericane e caraibiche. Da quel momento in poi, il 25 novembre è stato riconosciuto in largaparte del mondo come data per ricordare e denunciare il maltrattamento fisico e psicologico su donne e bambine.



Giada Wu e Laura Ceaus

Cosa fare per fermare la violenza

Abbiamo tutti la responsabilità di fermare la violenza contro le donne. Ecco alcuni modi semplici per farlo:

1. **Parlare:** Il silenzio permette all'abuso di prosperare. È importante condividere storie e aiutare gli altri sulla violenza di genere.
2. **Riconoscere il problema e i segnali:** Dobbiamo capire cosa sia l'abuso e conoscere i segnali che potrebbero indicarlo. In questo modo, possiamo aiutare prima che la situazione peggiori.
3. **Denunciare le molestie sessuali:** Se vediamo qualcuno molestare o fare commenti inappropriati, dobbiamo dirlo. La denuncia è un passo importante per fermare la violenza.
4. **Sostenere le organizzazioni femminili:** Le organizzazioni che aiutano le donne hanno bisogno di sostegno. Sostenere il movimento delle donne è fondamentale per un cambiamento.
5. **Educare:** È importante insegnare a tutti come trattare gli altri con rispetto. L'educazione è la chiave per cambiare atteggiamenti.

Cinzia



Cinzia Du

Cosa ne pensa Matilde sulla violenza contro le donne

Per me la violenza si manifesta anche nelle piccole cose, piccoli gesti ma anche, anzi, soprattutto nelle parole. Parole che possono essere come quelle scritte nei giornali, o nelle citazioni. Citerei “ha la demenza e io divorzio” pronunciata da Mr. Porche, o “la violenza è l'ultimo rifugio dei deboli” di Isaac Asimov, ma citerei anche Alda Merini che dice “siamo state amate e odiate, adorate e rinnegate, bruciate e uccise, solo perchè donne”, ma vorrei anche dare voce a Kofi Annan “la violenza contro le donne è una delle più vergognose violazioni dei diritti umani” ma sono belle anche citazioni come “sarà la festa della donna quando non ci saranno più donne uccise, picchiate, sfigurate, perseguitate, molestate da qualcuno che dice di amarle” e, ♥♥ vorrei concludere chiedendovelo, “se ♥ vuoi bene a qualcuno perchè dovresti fargli male?”.

SE VUOI BENE A QUALCUNO
PERCHÉ DOVRESTI FARGLI MALE?



“Ha la demenza, io divorzio”. Mr Porsche rottama la moglie

La violenza è
l'ultimo rifugio
degli incapaci.
(Chimes)

SIAMO STATE
AMATE E ODIATE,
ADORATE E RINNEGATE,
BACIATE E UCCISE,
SOLO PERCHÉ DONNE.
ALDA MERINI

SARÀ LA FESTA
DELLA DONNA
QUANDO NON
CI SARANNO PIÙ DONNE,
UCCISE, PICCHATE,
SFIGURATE, PERSEGUITATE,
MOLESTATE DA QUALCUNO
CHE DICE DI
AMARLE...



Matilde Bruno

SCACCHI



È partito il progetto gratuito di scacchi alla scuola Cottolengo.

Il corso è dedicato ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado che vogliono avvicinarsi a questo mondo.

Partendo dall'India nel VI secolo fino ai giorni nostri, con campionati e competizioni a livello mondiale e sviluppandosi su piattaforme online, il gioco degli scacchi è diventato uno degli sport più popolari al mondo, con la capacità di unire generazioni anche molto distanti tra di loro.

Uno sport olimpico dal fascino eterno, duello mentale per eccellenza.

I ragazzi hanno la possibilità di apprendere, insieme al maestro di scacchi Cesare Vacca, le nozioni di base, le strategie e migliorare le proprie capacità di apprendimento tramite l'utilizzo del gioco.

Uno strumento pedagogico utile per lo sviluppo personale e cognitivo dei ragazzi!

Prof. Alessandro Varricchio





Insegnare per... salvare!

La risposta più complessa, in termini di spesa energetica, si vede tra i banchi di scuola, sin da quelli più bassi, con le sedie a incastro che arrivano a malapena al ginocchio. Insegniamo ai piccoli quanto sia importante un loro piccolo gesto, attraverso compiti di realtà, vicini al loro mondo e così dannatamente potenti nell'estensione di significato. Spiegare sin da subito quanto sia importante ridurre l'acquisto di materiali in plastica al necessario, introducendo le borracce al posto delle bottigliette. Preparare brainstorming sui modi che abbiamo per concepire una quotidianità più pulita o, banalmente, stimolare la competitività con piccoli giochi a punti per coloro che "sprecano meno" o "riciclano meglio".

Come sulla scacchiera, la nuova generazione è il re: il pezzo da preservare e tutelare; preparare e infine far muovere, a piccoli passi, verso un futuro migliore al di là di ogni ragionevole dubbio.

Maestro Stefano Ucheddu



BULLISMO



TESTIMONIANZA

«Ciao mi chiamo Luca Di Pasquale ho 18 anni e vivo a Scerni, un piccolo paesino. Volevo raccontarvi la mia storia. Ho sofferto di bullismo dall'età di 9 anni fino ai 15, bullismo psicologico precisamente, e fino a quando non ho retto più gli insulti e le prese in giro pesanti contro di me da quasi tutti i giovani del paese. Ho sofferto e soffro di depressione maggiore con disturbo di ansia e attacchi di panico, ho passato l'inferno, ma chiamarlo così sarebbe un insulto allo stesso.»

Al telefono la voce di Luca trema ma non si spezza. E' un fiume in piena mentre racconta la sua storia, un'adolescenza ferita e catapultata nel tunnel della depressione. «Ero molto chiuso e non riuscivo a farmi amici maschi. Avevo solo un'amica e perciò i ragazzi del paese hanno iniziato a prendermi di mira gridandomi: 'Sembri una femminuccia'. Io non sono omosessuale e non considero un insulto esserlo, però loro utilizzavano questa parola in modo dispregiativo, per mettermi in ridicolo davanti a tutti e questo mi faceva stare male». Un calvario iniziato fin dalle elementari e che Luca si è trascinato fino alle scuole superiori. Nel piccolo paesino abruzzese dove Luca è cresciuto, era diventata quasi una moda prendersi gioco di lui.

Nel 2015 dopo anni di vessazioni e insulti, Luca inizia a chiudersi sempre di più in sé stesso e ad aver paura anche di uscire di casa. "Se ti rivediamo in giro ti picchiamo" gli scrivevano su whatsapp i bulli, minacce che non avevano una motivazione se non quella di escluderlo dalla vita sociale del paese solo per puro divertimento. Una situazione insostenibile che lo porterà a sviluppare una profonda depressione e un disturbo alimentare. «Mi sentivo sempre più triste, malinconico verso la vita e verso tutti, iniziai a perdere interesse su tutto quello che mi interessava e a rifiutare il cibo - ci racconta il giovane - Nascondevo tutti i panini per la scuola in una busta e ogni settimana andavo a gettarli nel bosco dietro casa mia, rifiutavo ogni sorta di cibo, non riuscivo neppure a mangiare un boccone e spesso se ero forzato a mangiare, subito dopo vomitavo, anche l'acqua era diventata pesante per me; avevo lo stomaco completamente chiuso». La bulimia lo porta a perdere 10 kg in 2 mesi e anche solo recarsi a scuola e seguire una lezione iniziava a diventare complicato.

A soli 18 anni questo ragazzo sente di aver toccato il fondo, avendo anche considerato il gesto più estremo. La voglia di farla finita lo ha portato a tentare il suicidio per ben due volte. La prima volta buttandosi da un tetto ma uscendone miracolosamente illeso, per l'altezza molto modesta del salto. Dal secondo tentativo Luca probabilmente non ne sarebbe uscito vivo, se non fosse stato per la sorella, corsa per acciuffarlo al volo convincendolo poi a scendere da quel cornicione così alto.

Luca oggi non crede di essere uscito del tutto dal tunnel della depressione e non sa quando ce la farà, ma sta provando a risalire grazie all'aiuto e all'amore della sua famiglia che non l'ha mai lasciato solo in questa battaglia e ad un percorso terapeutico che ha intrapreso da ormai diverso tempo. «Voglio che arrivi a tutti questo messaggio, non giudicate mai un ragazzo o ragazza per quello che appare fuori, dentro ha un mondo da scoprire, non abbiate pregiudizi. Prima di giudicare riflettete, prima di parlare pensate, e non lasciatevi mai dire che non valete niente che siete inutili e brutti. Voi valete tanto e chi ha il cuore cattivo non lo sa. Ricordate sempre che chi vi giudica è perché voi avete qualcosa che loro non avranno mai. E per quelli che come me soffrono di depressione o altre malattie psichiche, vi dico che la medicina più potente è l'amore della propria famiglia, il loro amore sarà la vostra forza, il loro sorriso il vostro coraggio e un cucciolo di cane il vostro psicoterapeuta. Vivete ogni giorno al massimo, amate ogni singolo istante, toccate ogni cosa, esplorate la natura, giocate con gli animali e fate ciò che vi rende sereni e non pensate al futuro.»

Prof. Mattia Ghigo

BULLISMO

a cura della

2A



In 2A abbiamo fatto un incontro con il prof. Ghigo sul tema del bullismo. Abbiamo ascoltato la testimonianza di un ragazzo vittima di bullismo. Divisi a gruppi abbiamo impersonato i protagonisti della storia e poi abbiamo ragionato insieme sulle emozioni che ci ha suscitato questa esperienza.

Ilaria Guazzotti



MUSICA

a cura di
Giacomo D'Agostino



WOLFANG AMADEUS MOZART

Vita:

Salisburgo: il piccolo Mozart è nato in Austria, ed è sempre stato un bambino prodigio, soprattutto nello scrivere musica, e il padre ha subito sfrattato le sue doti. All'età di 5 anni compose il primo brano e all'età di 7 anni il primo viaggio nelle corti europee, tutto incredibile.



mozart da piccolo

Italia: nel lontano 1769, Mozart viaggiò in Italia e visitò Verona, Milano, Bologna, Firenze, Napoli e Roma. A Roma Mozart riuscì a riscrivere il Miserere dopo averlo solo ascoltato, una sola volta!

Vienna: nel lontano 1781 Mozart andò a Vienna e ci rimase fino alla morte, lavorava per un arcivescovo, e per questo mangiava e dormiva solo con la servitù, e si era stufo così diventò un libero professionista, non dipendeva più da nessuno, solo da se stesso.



Don Giovanni

Opere:

Le nozze di Figaro: è la prima commedia di Mozart, scritta nel 1786 e portata per la prima volta a Firenze.

Don Giovanni: è il secondo dramma di Mozart, scritta nel 1787 e portata per la prima volta a Praga.

Il flauto magico: opera scritta poco prima di morire, nel 1791.




MUSICA

a cura di

Giacomo D'Agostino




Requiem:
Prima di morire, a Mozart fu commissionata un'opera, un Requiem, una messa da morto da una persona a lui sconosciuta che ogni tanto si presentava a casa sua mettendogli in testa pensieri spaventosi. Mozart morì nel 1791, e non completò mai quest'opera.



mozzart che scrive musica

La grandezza di Mozart:
Frant. Joseph Haydn: Haydn, grande compositore, aveva una gran stima di Mozart, lo lodava in ogni occasione. Considerava Mozart il più grande compositore del tempo.
Ludwing Van Beethoven: Beethoven ha sempre considerato Mozart il più grande compositore, ma Händel lo superava.
Antonio Salieri: Salieri ha sempre considerato Mozart superficiale, ma in realtà è molto invidioso del suo talento.




mozzart e beethoven

Curiosità:

1. Mozart è sempre stato cattolico
2. Il suo strumento preferito era il violino
3. Aveva sette fratelli e sorelle, solo lui e una sorella superarono l'infanzia.
4. Era mancino, e cambiò nome lui.




Film Mozart:
Questo film, pubblicato nel 1984, ha vinto numerosi premi Oscar, raccontando la vita di Mozart e della rivalità con Salieri, il film è stato girato a Praga e Vienna.



scene del film

In ogni scena del film ci sono opere di Mozart, dalla prima fino al Requiem.

Pensiero sul film:
Il film Mozart è bello perché è fatto molto bene, racconta in modo corretto tutta la sua vita, quindi anche se non è il mio genere di film preferito, vi consiglio lo stesso di vederlo. Consiglio soprattutto di vederlo a chiunque pare questo personaggio.



mozzart e salieri

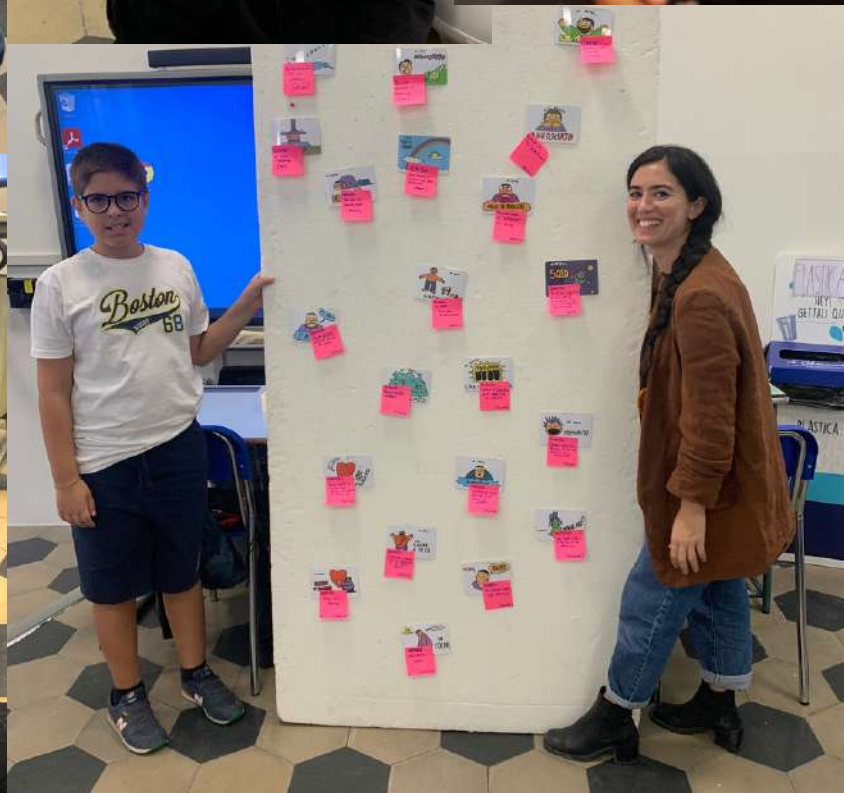
FINE Giacomo D'Agostino

EMOZIONI IN GIOCO

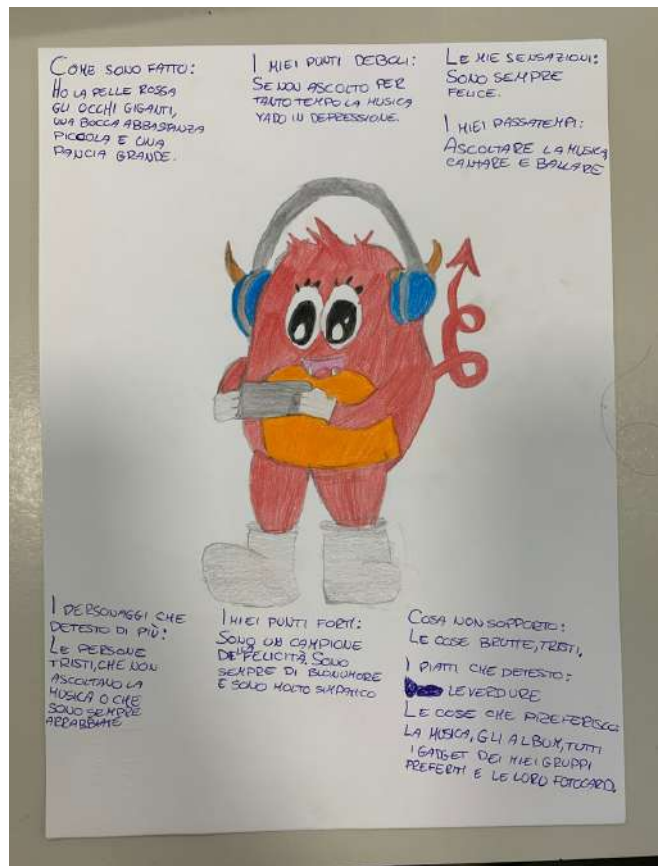
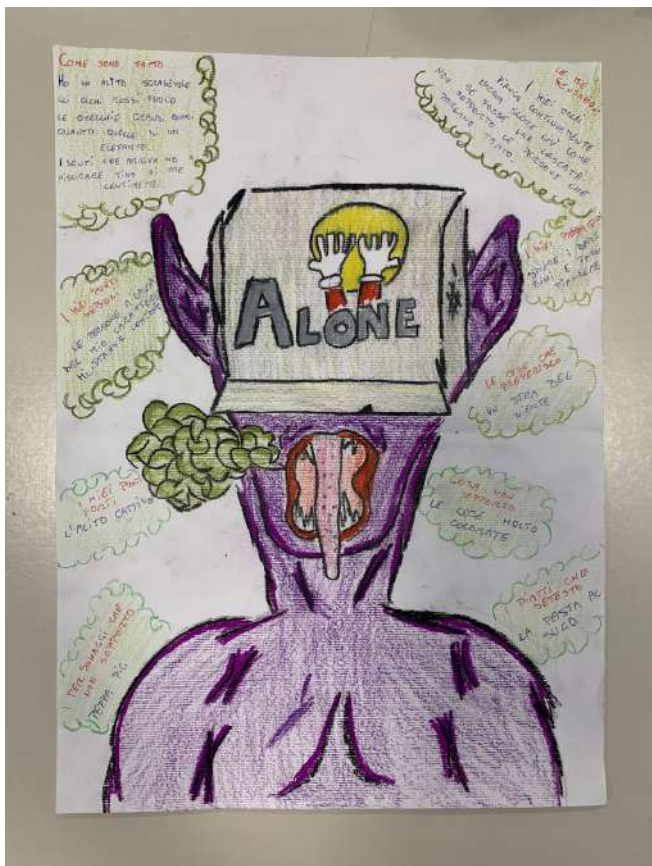
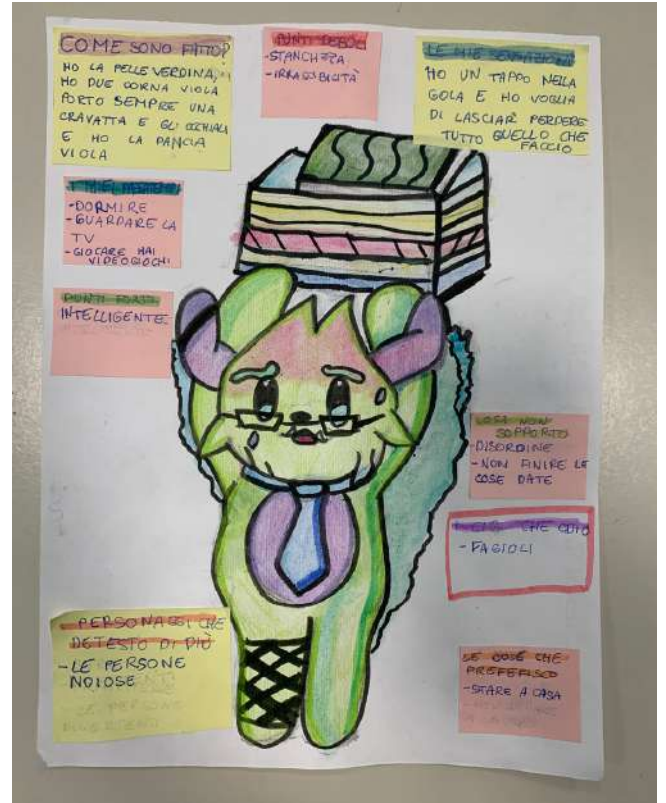
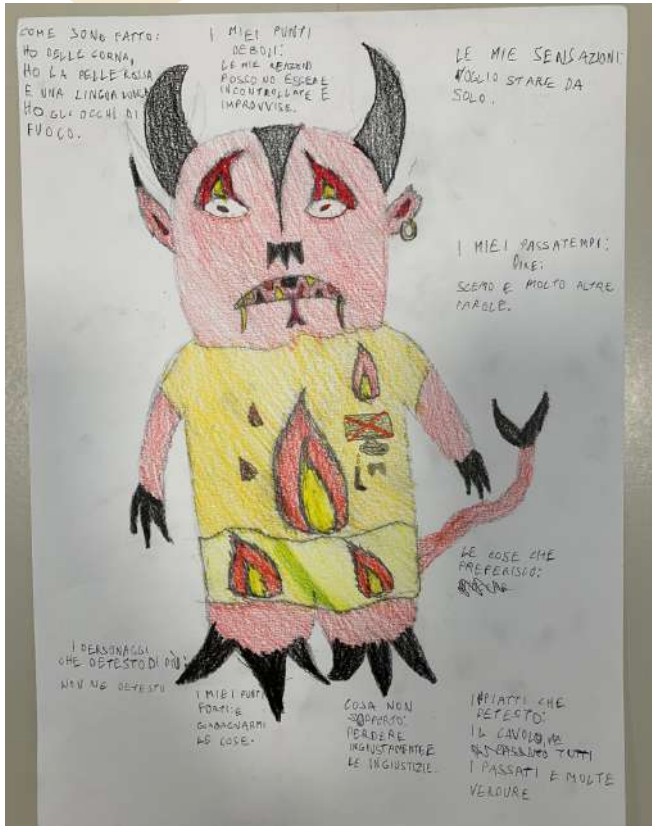
“Emozioni in gioco” nasce dalla consapevolezza dell'importanza delle emozioni nella didattica, in quanto gli alunni in classe non attivano un mero processo di elaborazione delle informazioni, ma sentono e percepiscono.

Imparare a comprendere le emozioni è ben diverso dal solo riconoscimento. Saper dar voce alle emozioni che proviamo aiuta a conoscere noi stessi e gli altri. Riflettere sulle diverse emozioni che possono attivarsi in determinate situazioni ci aiuta a trovare la giusta strategia per entrare in relazione con gli altri.

ALESSANDRA LACOPO



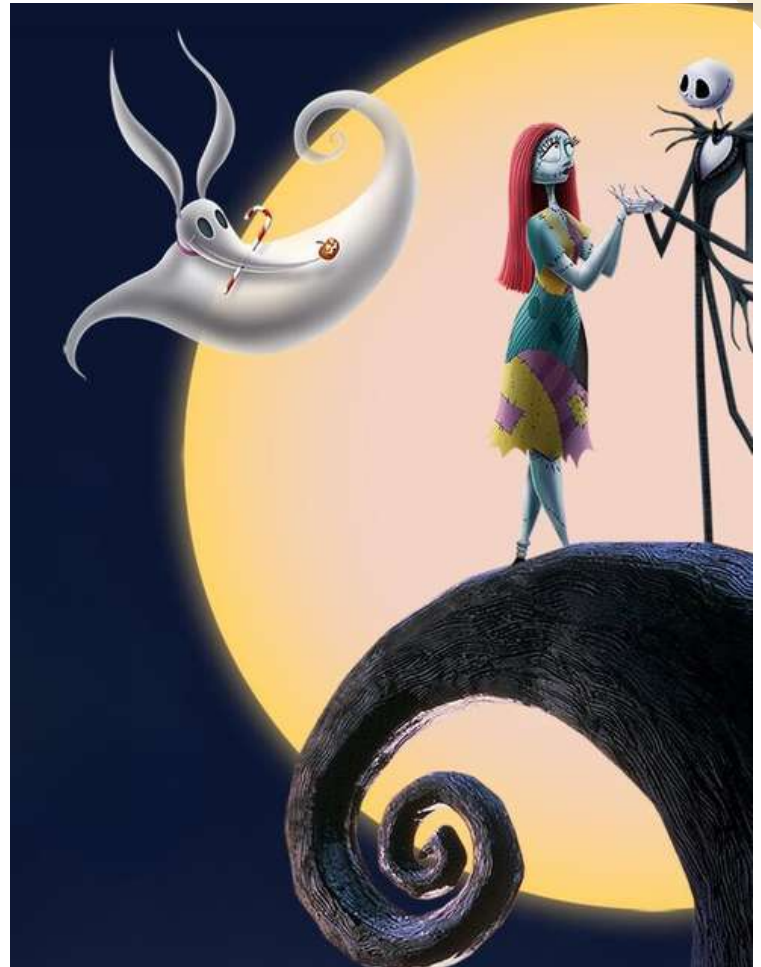
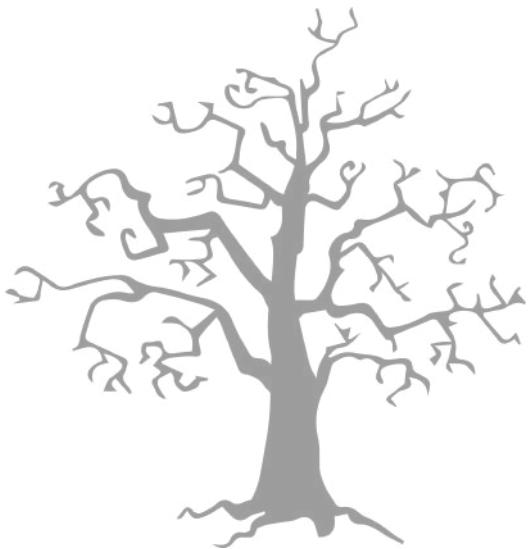
EMOZIONI IN GIOCO



**The introduction
to:**

**“The nightmare
before Christmas”**

By Cittadino and Zigoni



How it's made?

- The nightmare before Christmas is a stop motion made with dolls of different tipe.
- When the registration is on, the dolls are placed in a certain position, when it's all done they repeat this for all the film.

VISTO DA NOI



The origin of the movie

The movie was a poem written by Tim Burton in 1982, in that period Burton was working as an animator for Walt Disney production.

Thanks to the "Vincent" positives critics, Burton starts to think about making it a short-film



The release of the movie

Burton's returned to the project, and, in 1990, he made a development deal with Walt Disney Studios. Disney believed the film would be "too scary for kids".

The film was released in 1993 and made a great success.

It was
*THE NIGHT
before *
CHRISTMAS*





28 luglio 1914

Caro diario,

oggi è iniziata la guerra tanto attesa. Noi soldati francesi siamo stati chiamati alle armi, cioè a prendere parte al conflitto. Siamo arrivati in milioni in un buco lunghissimo nel terreno, chiamato trincea. La trincea si trova sul fronte occidentale, quello al confine tra la Francia e la Germania e corre per ben 800 Km.

3 settembre 1914

Caro diario,

in questo giorno sono entrate in guerra due potenze straniere: il Giappone e l'Impero Ottomano. Apprendere questa notizia mi dà la voglia di far vedere ai nemici quanto valgo. Oggi sono arrivati dei giovani soldati che ci aiuteranno nel combattimento, dato che ormai la guerra non sarà più lampo perché ha preso le sembianze di un conflitto mondiale e si costruiscono nuove trincee.

10 ottobre 1917

Caro diario,

Sono stanco! La vita in trincea fa schifo. Ormai sono tre anni che viviamo in dei "buchi" e dormiamo fianco a fianco con i nostri compagni, che di per sé non sarebbe un problema, se non fosse che la maggior parte sono morti o già con un piede nella fossa. Le malattie non vengono curate (e io che all'inizio mi preoccupavo di non prendere i pidocchi) e i cadaveri vengono lasciati lì perché le infermiere non riescono a salvarli e non sanno dove seppellirli. La giornata è sempre tesa e le emozioni forti e contrastanti. Ogni volta che sento una mina vagare come la morte sopra le nostre teste che decide a chi toccherà stavolta penso che sia la mia ora.

La giornata però passa "tranquilla" a volte tra gente che legge, qualcuno che prega, chi dorme o chi osserva inebetito il fronte nemico. Tra di noi c'erano anche dei soldati analfabeti, soprattutto contadini e operai, c'erano delle minoranze di borghesi ma poche. Vedo uno spiraglio di salvezza, ma chissà, sarò solo un mio sogno oppure diventerà la realtà?

25 luglio 1917

Caro diario,

Oggi gli americani si sono dispiegati in massa sul fronte occidentale e hanno cambiato definitivamente le sorti della guerra perché i tedeschi sono stati costretti a retrocedere e liberare il Belgio. Ormai mi sembra che tutti i miei compagni di incubo condividano il mio stesso sogno, finire questa maledetta guerra. Ma adesso una domanda mi assilla, la mia famiglia si ricorderà di me, di chi sono, come sono fatto, e sapranno mai quanto li ho pensati la notte, mentre le bombe sorvolano le trincee?

6 maggio 1918

Evviva! La Germania ha firmato l'Armistizio!

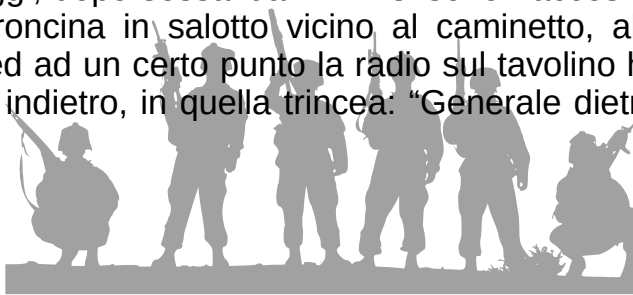
Finalmente si torna a casa!

25 dicembre 1978

Caro diario,

dopo tutto questo tempo torno a scriverti!

Come stai vecchio mio? Oggi, dopo sessant'anni mi si sono riaccesi i ricordi terribili della grande guerra. Ero sulla mia poltroncina in salotto vicino al caminetto, alla finestra si vede la neve scendere in grandi fiocchi ed ad un certo punto la radio sul tavolino ha iniziato a trasmettere una musica che mi ha riportato indietro, in quella trincea: "Generale dietro la collina... ci sta la notte crucca ed assassina..."



AZZARONE DAMIANO



Infinito

Leopardi nella sua poesia più famosa ragiona sull'infinito e per lui questo concetto ha due significati. L'infinito spaziale che viene rappresentato da una siepe la quale gli impedisce di vedere oltre. Siccome si trova seduto dietro una siepe su un colle e per questo lui può solo immaginare, una siepe che può prendere forma di paure, di sentimenti e oggetti nella vita di ognuno di noi. Siepi che la natura ci mette davanti e mentre cresciamo e le scavalchiamo ne crescono di nuove più alte e più spesse.

L'infinito temporale che viene in mente al poeta mentre il vento lo distoglie dai suoi pensieri e lo riporta alla triste realtà.

Questo vento che fa stormire le foglie delle piante intorno a lui gli ricorda che le stagioni dell'anno e il loro scorrere sono l'alter ego delle stagioni della vita. La sua giovinezza e il suo essere spensierato sono ormai inverno, una morta stagione.

Adesso è diventato grande e si è reso conto di essersi soltanto illuso anche lui.

Nonostante questi pensieri da un lato gli facciano paura, dall'altro per lui è quasi dolce perdersi in essi perché a volte la fantasia è migliore della realtà.

GIACOMO D'AGOSTINO